

## TERZA DOMENICA DI PASQUA

26 aprile 2020

### CHE COSA SI CELEBRA IN QUESTA DOMENICA?

L'incontro di Gesù risorto con i discepoli di Emmaus è ricco di intensità e di speranza: ricorda a ciascuno di noi che Cristo cammina al nostro fianco, e si fa riconoscere nel sapore della fraternità e nel pane spezzato dell'Eucaristia.

### CHE COSA CI SERVE?

- cibi di diversi tipi (marmellata, frutta, spezie varie, caramelle, formaggi, ecc.)
- cucchiaini

### VIVIAMO LA PREGHIERA

La scorsa domenica ci siamo confrontati con il nostro bisogno di toccare Gesù... questa volta **il vangelo dei discepoli di Emmaus ci invita a risvegliare un altro dei nostri cinque sensi: il gusto.**

Se c'è tempo, a casa ci può giocare con il senso del gusto, con una sfida: si preparano tanti cibi da riconoscere (tipo quelli indicati sopra, o anche altri), si benda una persona, le si fa assaggiare quel cibo e la si invita a indovinare di che cibo si tratta. I genitori possono sfidare i figli, i figli e genitori.

Quando si è fatto il gioco e si è dichiarato il vincitore, si spiega il perché del gioco: risvegliare il senso del gusto è anche quello che fa Gesù con i due discepoli di Emmaus. Lui fa di nuovo sentire loro il "gusto" di una vita che si è fatta dono.

Dopo essersi raccolti in silenzio e iniziato la preghiera con il segno della Croce, ascoltiamo il racconto:



### Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». [...]

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Colpisce sempre il fatto che i discepoli di Emmaus, quando vedono quel personaggio avvicinarsi a loro, non lo riconoscano come Gesù. “Ma come?! – ci viene da pensare – Hanno vissuto con lui un sacco di esperienze e adesso i loro occhi non lo vedono?”. La morte di Gesù li ha veramente sconvolti tanto, ha fatto perdere loro i punti di riferimento, ha messo in discussione il senso del loro vivere!

Gesù riesce ad entrare dentro questa loro fatica e a far ripartire la loro vita. Lo fa ripetendo un gesto che lo svela: spezza ancora il pane per loro, come aveva fatto nell’ultima cena, come aveva fatto tante altre volte a tavola con le persone. Quel gesto rivela il senso della sua vita: essere buon cibo per noi, spezzare la sua vita donandosi a noi. Quel gesto che i discepoli avevano gustato tante volte apre così i loro occhi.

Abbiamo sperimentato il gusto del cibo poco fa. Ora siamo invitati a gustare altre cose: proviamo a pensare alle nostre giornate e andiamo in giro cercando azioni che abbiamo fatto, gesti che ci sono stati fatti, parole che ci sono state dette che hanno il gusto buono della vita donata agli altri. Ci pensiamo un po’ e ce ne raccontiamo qualcuno.

Poi assieme possiamo fare questa preghiera:

*ciascuno traccia una piccola croce sui propri orecchi*

Signore, apri le mie orecchie,  
perché possa ascoltarti con curiosità, fiducia, attenzione,  
quando ti accosti a noi lungo la strada.

*ciascuno traccia una piccola croce sui propri occhi*

Signore, apri i miei occhi,  
perché io possa riconoscerti vivo e presente  
nella Parola che è luce e nel Pane che spezzi per noi.

*ciascuno traccia una piccola croce sul petto*

Signore, apri il mio cuore,  
perché possa ardere mentre tu ci parli,  
perché io possa credere senza riserve,  
perché anche in questo tempo io non perda la speranza.

*ciascuno traccia una piccola croce sulla propria bocca*

Signore, apri le mie labbra,  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Fa’ che io possa annunciare agli altri la mia fiducia in te,  
fa’ che io possa cantare la gioia di averti conosciuto e incontrato.  
Amen!